

ALLEGATO A

PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE (MI) AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005. DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE N. 7 DEL 31/05/2021.

RIFERIMENTI PROCEDURALI

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) - approvato con DCR n. 951 del 19/01/2010 e integrato ai sensi della LR 31/2014 con DCR n. 411 del 19/12/2018 (BURL n. 11 del 13/03/2019 serie avvisi e concorsi) - all'interno della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Garbagnate Milanese (MI) e, in ottemperanza all'art. 20, comma 2, della LR 12/05, all'accertamento dell'idoneità della variante a concorrere al conseguimento dell'obiettivi fissati nel Piano Regionale e in particolare alla previsione costituente l'obiettivo prioritario di interesse **"Invaso di laminazione del torrente Guisa"**.

In considerazione della presenza dell'obiettivo prioritario sopracitato, nell'attività di verifica - in capo alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - è stata coinvolta la Struttura Programmazione interventi di difesa del suolo.

La verifica tecnica di coerenza con il PTR è stata effettuata, con riferimento alla compatibilità del Documento di Piano (DdP), tuttavia - nel quadro di unicità del processo di pianificazione e in considerazione della reciprocità delle sezioni che compongono il Piano, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi della variante nella sua interezza. Ciò anche in considerazione del fatto che anche il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS), e la VAS sono i documenti che definiscono le azioni e le norme per la realizzazione di strategie prefigurate nel Documento di Piano.

Pertanto, i riferimenti al DdP, PdR, PdS e alla VAS, presenti nel testo del parere, sono da intendersi finalizzati ad una maggiore comprensione di tematiche che - poste in sede di DdP - trovano piena attuazione solo nella lettura trasversale del PGT, anche in considerazione degli elementi di dettaglio gestionale disciplinati all'esterno del DdP.

Gli esiti del procedimento istruttorio regionale sono stati oggetto di incontro preliminare con i referenti dell'Amministrazione comunale ed i tecnici estensori del Piano tenutasi in videoconferenza il giorno 13 ottobre 2021¹. È stato pertanto garantito il confronto con il Comune secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 5, della l.r. n. 12/2005.

PREMESSA

Con la procedura in esame, formalmente qualificata come Variante Generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005, il Comune di Garbagnate Milanese ha adottato sia le varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi che un nuovo Documento di Piano in adeguamento ai contenuti del PTR e del PTM in tema di riduzione del consumo di suolo, come confermato dalla stessa Amministrazione durante l'incontro del 13/10/2021. Conseguentemente, il parere regionale darà indicazioni riguardo al rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa per la fattispecie citata.

¹ All'incontro erano presenti in rappresentanza del Comune di Garbagnate M.se: il dott. Daniele Davide Barletta (Sindaco), il dott. Alberto Pirola (Assessore all'urbanistica), il geom. Marcello Ceriani (Direttore Servizio Edilizia Privata e Urbanistica), i dott.ri Dario Corvi e Valentina Brambilla (PGT) e l'ing. Francesca Boeri (Rapporto Ambientale della VAS).

Ad esito di un percorso partecipativo avviato nel 2019 e assunto un quadro territoriale e demografico sostanzialmente stabile², che contrasta con la vivacità del settore territoriale in cui il Comune si colloca (caratterizzato dalle grandi trasformazioni urbane di EXPO 2015 e progetto MIND, dell'AdP area ex Alfa Romeo e dalla presenza di Fiera Milano), il Documento di Piano ha individuato 3 macro-obiettivi: sviluppare nuove relazioni con il territorio circostante in trasformazione, semplificare l'apparato normativo e incentivare gli interventi di rigenerazione urbana.

A partire da questo quadro strategico e assumendo come riferimento ideale l'anno 2030, il Documento di Piano propone per la città 4 progetti strategici fra loro interconnessi:

1. **Connessione territoriale, attrattività e sviluppo**, da perseguire attraverso: il recupero complessivo dell'area dell'ex Alfa Romeo, destinandola ad attività produttive e terziarie; la ridefinizione delle previsioni del Piano esecutivo PE4, oggi disattese; la realizzazione di nuove connessioni alla rete di TPL del nord-ovest Milano;
2. **Valorizzazione dell'asta del canale Villoresi** mediante nuovi percorsi per mobilità dolce da attestare all'esistente ciclabile e la realizzazione di un parco lineare sulla sponda sud del Canale;
3. **Bariana al centro**, da implementare mediante la ridefinizione del PE4 (con nuove destinazioni e nuove connessioni, anche ciclabili, fra il nucleo storico del capoluogo e il quartiere di Bariana) e con un nuovo collegamento tra il centro storico di Bariana e la nuova stazione ferroviaria (da realizzare lungo la linea ferroviaria che serviva l'area ex Alfa Romeo, oggi da riattivare), che sorgerà a ovest del quartiere;
4. **La città lenta**. Il Piano prevede: la riattivazione della linea ferroviaria ex Alfa Romeo e la realizzazione di una stazione in Bariana, la previsione di una nuova linea di TPL tra "il Centro" di Arese e MIND e di una nuova rete di percorsi ciclabili.

Il DdP ipotizza poi che i progetti strategici vengano implementati mediante l'istituto della compensazione per acquisire le aree necessarie e/o incentivi volumetrici in cambio delle opere di interesse pubblico proposte (incentivo pari a max IT 0,01 mq/mq).

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA COERENZA DEL PGT CON GLI ORIENTAMENTI DEL PTR

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Garbagnate Milanese assume quale quadro programmatico sovra locale il Piano Territoriale Regionale e il PTM della Città Metropolitana di Milano.

Nel merito del primo, il Comune si è riconosciuto nel Sistema Territoriale Metropolitano, e nel Rapporto Ambientale della VAS è stato operato il confronto fra gli obiettivi proposti nel PTR e quelli assunti dal Documento di Piano.

Si ricorda a tal proposito che la DGR 8138/2008 stabilisce che i comuni facciano esplicito riferimento ai sistemi territoriali del Piano Regionale e al relativo set di obiettivi, così da assumerli nella definizione delle proprie strategie e, soprattutto, azioni, documentandone la coerenza.

Pertanto, si suggerisce di riportare tale confronto anche nella sezione del Piano dedicata alla definizione/commento del quadro strategico assunto (il Documento di Piano), completandone l'analisi con richiami alle azioni proposte nei tre atti del Piano (DdP, PdR e PdS), documentandone la coerenza con il quadro strategico regionale.

² Nel Comune sono residenti 27.385 ab. (dato di fine 2018), aumentati dal 2001 a oggi di 109 unità (pari a +1,2%). Quest'ultimo dato a livello di Zona Omogenea è pari invece a +3,9%.

L'analisi di coerenza con il PTR per il Sistema Territoriale in cui l'Ente si è riconosciuto, è infatti lo strumento più efficace per cogliere agevolmente quali siano le trasformazioni territoriali, le politiche, le misure e gli incentivi proposti per implementare gli obiettivi di riferimento. Per completare il riscontro con gli obiettivi regionali, si consiglia, in ultimo, di documentare la coerenza con le seguenti misure riportate alla sezione "Uso del Suolo" del Sistema Territoriale Metropolitano:

- mantenimento riconoscibilità dei centri urbani;
- realizzazione di nuove edificazioni con alti requisiti di qualità architettonica ed inserimento paesaggistico.

Il Documento di Piano individua, nella tavola DP.01 – *Strategie di Piano*, 11 ambiti di trasformazione, la maggior parte dei quali insistenti su aree già edificate, ma degradate o sottoutilizzate. Il Piano mantiene diversi degli ambiti di trasformazione vigenti, riconducendo parte di quelli dalle dimensioni minori ricadenti su lotti già urbanizzati al Piano delle Regole, dove vengono assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato.

Gli ambiti di trasformazione, per una superficie territoriale complessiva di ca. 201.836 mq sono articolati nelle seguenti tipologie:

- gli ambiti di riqualificazione urbana (AT.R) sono 7, per una superficie territoriale complessiva di ca. 77.946 mq, insistono su aree già urbanizzate e hanno lo scopo di risolvere situazioni di incompatibilità e degrado;
- Gli ambiti di trasformazione urbana (AT.U) sono 2, per una S.T. pari a 59.440 mq, hanno la finalità di completare il tessuto urbano esistente e operano su aree oggetto di previsioni non attuate.
- Gli ambiti di trasformazione della città pubblica (AT.S) sono 2, per una S.T. pari a 33.500 mq, e sono ambiti destinati a servizi pubblici o di interesse pubblico e generale.
- n. 1 Ambito Strategico di rilevanza sovracomunale (A.S.). È l'ambito dell'ex Alfa Romeo, con S.T. pari a ca. 64.450 mq, da attuare mediante Accordo di Programma. Il Documento di Piano ha riconosciuto all'Ambito particolare valenza strategica, soprattutto nel perseguire l'obiettivo di attrarre e sostenere le attività produttive e terziarie.

A tutti gli ambiti di trasformazione viene attribuito un Indice di Utilizzazione Territoriale base che si differenzia in funzione delle destinazioni d'uso principali previste, al quale è associato un incentivo volumetrico massimo dello 0,10 mq/mq (di cui minimo obbligatorio 0,05 mq/mq) da ottenere in cambio della cessione di aree da reperire tra gli ambiti di compensazione o della realizzazione di opere connesse con gli obiettivi strategici per la città pubblica.

Per ogni ambito di trasformazione è stata prevista una scheda di progetto nell'elaborato *Allegato norme di attuazione DP – Schede degli Ambiti di trasformazione*, dove sono riportati la descrizione dell'area (localizzazione e stato di fatto), i vincoli e le tutele, gli obiettivi generali dell'intervento con le relative prescrizioni progettuali, i parametri quantitativi e le destinazioni d'uso principali e vietate, ed infine una rappresentazione grafica con indicazioni planimetriche e relative prescrizioni.

Si invita a integrare le schede di dettaglio con prescrizioni:

1. funzionali all'attuazione della REC;
2. volte a garantire migliori performance ambientali (aumento delle superfici permeabili, delle aree verdi, dell'ombreggiamento, ecc.), come proposto dalla DGR 999/2010;
3. volte a garantire un'architettura di buona qualità e adeguato inserimento paesaggistico (obiettivo "uso del suolo" del Sistema Territoriale Metropolitano);
4. la realizzazione delle fasce di riqualificazione ambientale e protezione paesaggistica (artt. 53 e 54 delle NTA del PdR), quali opere a scomuto.

Con riferimento alla scheda di dettaglio dell'A.S. e in particolare alle prescrizioni lì contenute (es: funzioni vietate), si rammenta che l'individuazione dei contenuti del progetto di trasformazione è demandata all'Atto integrativo all'Accordo di Programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area

ex FIAT Alfa Romeo regionale in fase di definizione. Si invita quindi a limitare la scheda a indirizzi e obiettivi coerenti con gli obiettivi di interesse pubblico e regionale aggiornati con la DGR n. XI/4389 del 10/03/2021.

In tema di **consumo di suolo** il Documento di Piano riscontra, nella sezione della Relazione di Piano dedicata, una riduzione quantificata pari a 20.000 mq (di cui 4.000 mq ottenuti da modifiche al Piano delle Regole), superiore ai parametri stabiliti al PTM. Tale riduzione è però in buona parte ottenuta classificando come “superficie agricola o naturale” la quota dell’Ambito di Trasformazione ATU2 destinata a “verde privato”. La soluzione, si osserva, non risulta pienamente coerente con le definizioni vigenti che escludono dalla Superficie urbanizzabile solo le superfici previste a “verde pubblico” superiori a 5.000 mq e non quelle a “verde privato”. Durante l’incontro con l’Amministrazione comunale sono poi emerse criticità simili sull’ambito di trasformazione ATS2, parzialmente interessato da aree degradate.

Sul tema si specifica che la verifica in merito all’attuazione della strategia regionale sulla “riduzione del consumo di suolo” nell’ambito delle politiche di governo del territorio assunte nei PGT è stata attribuita alle province e Città Metropolitana, pertanto, si rimanda al parere di compatibilità di quest’ultima, ai sensi dell’art 5, comma 4 della LR 31/2014 per specifiche valutazioni sul calcolo della soglia comunale di riduzione e il corretto recepimento dei criteri dell’integrazione PTR per contenere il consumo di suolo.

In tema di **fabbisogno abitativo** il Documento di Piano stima un aumento della popolazione residente all’anno 2030 entro una forbice compresa tra + 90 abitanti e +1.260, calcolata in base alle dinamiche demografiche registrate a partire dal 2001 (+109 ab.) e degli ultimi 10 anni (+1,2%), da sommare al dato di residenti di 27.385 ab. a fine 2018. Il fabbisogno delle altre funzioni urbane non è invece affrontato dal Documento di Piano. In merito al **dimensionamento del piano**, la *Relazione di Piano* determina la popolazione insediabile in base alla capacità edificatoria prevista negli Ambiti di Trasformazione e nei lotti assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato, per un incremento complessivo computato pari a 857 unità. A questo dato andrà sommata la popolazione attualmente residente (27.385 ab.) a quella insediabile negli interventi già in corso di attuazione (pari a 357 ab.).

Ricordato che il dimensionamento del fabbisogno è un dato imprescindibile del Documento di Piano e del processo di pianificazione, soprattutto in relazione alla sostenibilità ambientale ed economica delle previsioni, si ritiene importante valutare al meglio gli obiettivi quantitativi di sviluppo del Piano in relazione agli effettivi fabbisogni (residenziali, produttivi e commerciali), anche valutando tutte le potenzialità edificatorie generate dal PGT (lotti liberi e/o di completamento all’interno del TUC, gli indici premiali, le previsioni future considerate dal quadro strategico di Piano - conversione del PE4 e area ex Alfa Romeo).

A tal proposito si ritiene utile richiamare la lett. b del c. 2 dell’art. 8 della l.r. n. 12/2005, che assegna al Documento di Piano l’onere di determinare “*gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, dell’effettivo fabbisogno residenziale*”; e si ricorda che un dimensionamento dei piani comunali coerente con l’effettivo fabbisogno è obiettivo individuato dal PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano oltre che specifico orientamento per la pianificazione comunale. Il Piano Regionale poi, con l’adeguamento alla l.r. n. 31/2014 approvato con D.C.R. n. XI/411 del 2018, ha ulteriormente rafforzato tale prescrizione introducendo precise indicazioni metodologiche per la stima dei fabbisogni, sia con riferimento a destinazioni prevalentemente residenziali che per altre funzioni urbane (si veda Cap. 2.3 dei *Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*).

Il Documento di Piano individua nella tavola *DP.01 Strategie di Piano* gli **ambiti di rigenerazione** ed elenca nel paragrafo “Rigenerazione urbana – L.R. 18/2019” della *Relazione di Piano* il sistema gli incentivi previsto dagli artt. 8bis, 40bis e 40ter e dalle successive DGR n. XI/3508 e XI/3509 del 2020, senza però definirne una modulazione/declinazione o prevedere proprie misure. L’art. 4 “Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale”

delle *Norme di attuazione* del DdP specifica poi che gli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale sono individuati dal Piano ai sensi dell'art. 8bis della LR n. 12/2005, rimandando la disciplina alla *Relazione di Piano*. Entrando nel merito dell'individuazione operata dal Piano, negli ambiti di rigenerazione ricadono solo tre "oggetti" territoriali, significativi per scala territoriale e dimensione, ma, si segnala, dalla limitata competenza comunale (due fornaci dismesse disciplinate dal PTC del Parco delle Groane e l'ex Ospedale Salvini), mentre vengono tralasciate altre aree dismesse, sottoutilizzate o usate impropriamente, evidenziate dal Piano nella tavola QC.07 - *Carta del consumo di suolo e stato di attuazione del PGT vigente* e non già disciplinate come Ambiti di trasformazione dal Documento di Piano o Permesso di Costruire Convenzionato dal Piano delle Regole.

A riguardo è forse utile chiarire che le previsioni introdotte con l'art. 8bis (il quale prevede una identificazione solo per effetto di una delibera consiliare, senza le consuete procedure di variante allo strumento urbanistico) costituiscono un dispositivo parallelo al PGT, che agisce senza incidere sulle previsioni di quest'ultimo e con scopi e scale di riferimento differenti, dotato di misure di incentivazione limitate ed inferiori rispetto quelle ipotizzabili dall'ente comunale in fase di variante dello strumento urbanistico. Infatti, l'art. 8, comma 2, lett. e-quinqueis, prescrivendo all'ente comunale di individuare gli "*Ambiti di rigenerazione urbana e territoriale*" nel Documento di Piano, offre l'occasione per sviluppare azioni di ben altra portata in termini di potenziale impatto nell'agevolare trasformazioni urbane. E ciò vale con ancora maggior forza quando il Documento di Piano viene redatto *ex novo*, come nel caso in esame.

Si invita quindi l'Amministrazione comunale a completare le proprie previsioni definendo, ai sensi della lett. e-quinqueis già richiamata, specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione volte ad agevolare lo sviluppo, la reintegrazione funzionale e l'incremento delle prestazioni degli edifici dismessi o sottoutilizzati. Introducendo, se del caso, schede di dettaglio o indici premiali specifici piuttosto che modalità di intervento puntuali, operanti a livelli multiscalari, che possano promuovere e governare trasformazioni urbane sia a maglia fine che a livello di intero comparto/lotto, oltre che modulare gli incentivi previsti dal vigente quadro normativo regionale.

Si invita, infine, a riportare eventuali prescrizioni nelle Norme di Attuazione, così da semplificare l'interpretazione delle azioni di Piano.

In merito all'utilizzo degli istituti della **compensazione**, **perequazione** e **incentivazione** urbanistica, previsti dall'art. 11 della l.r. 12/2005, il PGT li disciplina nelle Norme del DdP (artt. 8, 9 e 10) e in quelle del PdS (artt. 23 e 24) e del PdR (artt. 11, 12).

Con le norme citate il Piano introduce l'obbligatorietà dell'utilizzo dell'incremento volumetrico per gli ambiti di trasformazione e per quelli a PdC convenzionato, per una quota minima (pari a 0,05 mq/mq), da ottenere sempre in cambio della cessione di aree o della realizzazione di opere. Si ricorda, però, che l'art. 11 della l.r. 12/2005 nella definizione dell'istituto della compensazione urbanistica, laddove ne definisce modalità e criteri di attuazione, fa solo riferimento a "aree da cedere o da asservire" ovvero a "aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico", ma non alla realizzazione diretta di opere, fatto salvo quanto previsto dall'art. 11, c. 5, lett. a e b, e successivamente disciplinato dalla DGR XI/3508 del 2020.

Nel merito si ravvisa la necessità di allineare le norme di Piano a quanto previsto dalla normativa vigente.

In tema di incentivi, anche le *Norme di Attuazione* del Piano delle Regole disciplinano al Titolo IV un proprio sistema di indici premiali destinato alle funzioni produttive e finalizzato a obiettivi di sostenibilità. Si invita però a chiarire se questo istituto è cumulabile con gli incentivi previsti dal Documento di Piano o con quelli di cui alle DGR IX/3508/2020.

Si segnala che diversamente da quanto indicato nelle *Modalità per la pianificazione comunale*, approvate con DGR VIII/1681 del 2005, alla delibera di adozione non è stata allegata la **tavola delle previsioni**. Si rammenta a riguardo che l'elaborato deve essere parte del Documento di Piano e aggiornato in seguito a varianti al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi.

la **Rete Ecologica Comunale** proposta da Piano, riporta nella tav. *PS.02 Rete ecologica comunale (REC)* del PdS le previsioni della rete ecologica regionale e provinciale, declinandole a scala locale ed integrandole, principalmente, con *corridoi ecologici di interesse locale* (primari e secondari) collocati in corrispondenza del T. Guisa e del C. Villorosi e di aree verdi, e con l'individuazione di *ambiti di riqualificazione ecologica e ambientale* su aree da recuperare in futuro (PE 4 e area ex Alfa Romeo). L'art. 25 delle *Norme di Attuazione* del PdS, regola poi gli interventi ricadenti in questi ambiti.

Si ricorda però che il progetto di REC deve essere declinato a livello comunale nelle tre sezioni di Piano (DdP, PdR e PdS) così da sviluppare a pieno l'obiettivo principale della RER (quale infrastruttura prioritaria del PTR), consistente non solo nel riconoscere e valorizzare le parti già esistenti, ma anche – e soprattutto – nel realizzare a livello locale la preservazione degli spazi inedificati, la messa a sistema di nuove aree e la costruzione di nuove connessioni fra questi lungo il tessuto più denso.

Si invita l'Amministrazione, quindi, a sviluppare il progetto di REC con maggior relazione fra i tre atti costituenti il PGT, cercando di metterne maggiormente a sistema le previsioni. Sarebbe opportuno, in particolare, dare evidenza alle previsioni della REC nelle schede degli ambiti di trasformazione, con prescrizioni/indicazioni specifiche per la loro attuazione, e recepire nella Rete Ecologica tutti gli interventi di valenza ecosistemica previsti nel PdR (si veda ad es. le fasce di riqualificazione ambientale e di protezione ambientale).

Si consiglia infine di sviluppare ulteriormente il quadro di progetto con interventi "diffusi" volti a costruire una rete verde che attraversi i tessuti edificati, così da migliorarne le valenze ecosistemiche e paesaggistiche, attuando alcune delle misure proposte nella DGR IX/999 del 2010 per la realizzazione della rete ecologica e della rete verde e di tutela della biodiversità. Si veda a mero titolo di esempio:

- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- orientare negli interventi di trasformazione la sistemazione degli spazi aperti al fine di favorire la continuità delle aree verdi di pertinenza.

Si consiglia poi di estendere il sistema premiale previsto nel titolo IV delle NTA del PdR anche agli interventi previsti dalla REC o di ricomprende questi ultimi tra le opere potenzialmente a scomuto, essendo assimilabili a verde attrezzato, come ricordato anche nella DGR 10962/2009 (si veda il paragrafo 5.2 della *Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*). A riguardo sarebbe auspicabile che il Comune recepisca e moduli gli incentivi di cui alle DGR 3908/2020 e 3909/2020, così da utilizzarli per l'implementazione delle previsioni della REC.

Infine, si osserva che a fronte delle nuove previsioni di sviluppo del PGT il Comune ha variato/aggiornato gli elaborati grafici e le schede del **Piano dei Servizi**, senza adottare la prescritta valutazione di sostenibilità degli interventi programmati, anche in termini economici, in linea con l'art. 9 della l.r. 12/2005. Tuttavia, si rammenta che l'aggiornamento/modifica degli obiettivi di PGT, con riferimento ai contenuti sopra esposti, comporta anche una rivalutazione di sostenibilità complessiva del Piano dei Servizi al fine di verificarne gli aspetti quanti-qualitativi sia la fattibilità economica. È opportuno, quindi, qualora fossero ritenuti ancora validi parte degli elaborati allegati al vigente PdS, esplicitare tale volontà nella deliberazione dell'Ente.

CONTRIBUTO DELLA STRUTTURA ASSETTO IDROGEOLOGICO, RETICOLI E DEMANIO IDRICO

Si riportano le osservazioni espresse dalla Struttura con comunicazione via e-mail del 27/10/2021.

La presente variante al P.G.T. è supportata da un aggiornamento completo dello studio geologico, che recepisce anche le perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA) e la relativa normativa.

Con riferimento a tale studio si osserva, tuttavia, quanto segue:

- nella carta dei vincoli devono essere riportati anche quelli relativi al P.G.R.A., attualmente mancanti;
- nella stessa carta sono individuate tre aree di laminazione delle piene lungo il corso del Torrente Guisa, mentre nelle altre carte ne sono correttamente individuate solo due: deve essere modificata l'area ubicata in sponda sinistra del Guisa al confine con il comune di Cesate, ai limiti settentrionali del territorio comunale. Si evidenzia, a titolo collaborativo, che tale area è stata individuata come "vasca di laminazione" anche nella carta PR.03 del Piano delle Regole;
- nella carta PGRA (che deve essere ridefinita in Carta PAI-PGRA), in prossimità del passaggio del Torrente Guisa sotto il Canale Villoresi, c'è un errore di campitura su una ridotta area rappresentata come pericolosità P2 anziché P1;
- si prende atto che nella carta di fattibilità geologica le previste aree di laminazione lungo il corso del Torrente Guisa sono state correttamente individuate e inserite classe fattibilità 4 (sottoclasse della 4A).

Si ricorda che, per recepire compiutamente il P.G.R.A. nello Strumento Urbanistico, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r.19/06/2017 n. X/6738, dovrà essere svolta, entro e non oltre i termini stabiliti dall'art. 5 della l.r. 31/2014, anche la valutazione delle zone inserite nella classe di Rischio R4.

Per il Comune di Garbagnate tale adempimento consiste nella verifica delle condizioni di pericolosità e rischio locali relative a una porzione del centro abitato, ubicata indicativamente in corrispondenza delle intersezioni tra il Torrente Guisa, il Canale Villoresi e la ferrovia Milano – Saronno.

Dovranno, inoltre, essere inserite le aree allagabili eventualmente evidenziate dallo studio di gestione del rischio idraulico, ai sensi del Regolamento Regionale 7/2017.

Si segnala, che nella documentazione prodotta non è presente la prevista dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, contenente l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche con le risultanze dello studio geologico e con la pianificazione di bacino sovraordinata (all. n. 6 alla citata d.g.r. X/6738, ex all. n. 15 alla d.g.r. 8/1566/2005). Tale dichiarazione non è, inoltre, citata tra gli elaborati nella delibera di adozione della Variante; si chiede, pertanto, che, in sede di approvazione definitiva anche tale dichiarazione sostitutiva venga correttamente inserita tra gli elaborati della Variante.

Si fa, infine, presente che ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera i. del D. Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile", al fine di garantire una adeguata attività di prevenzione dei rischi, gli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione di protezione civile devono essere coerenti e raccordati. Si invita, pertanto, a verificare e se necessario ad aggiornare anche lo strumento di protezione civile comunale, in coerenza con degli studi condotti (componente geologica e documento semplificato del rischio idraulico).

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PREVISIONI COSTITUENTI L'OBIETTIVO PRIORITARIO DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLA STRUTTURA PROGRAMMAZIONE INTERVENTI PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Si riportano le osservazioni espresse dalla Struttura con comunicazione del 28/10/2021 e prot. Z1.2021.0042630.

Il territorio comunale di Garbagnate è interessato, oltre che dalla realizzazione di una prima area di laminazione già conclusa, dalla previsione di un'area di laminazione delle piene del torrente Guisa inserita tra gli Strumenti Operativi del Piano Territoriale Regionale come infrastruttura strategica per la difesa del suolo.

Tale previsione del PTR individua come progetto di riferimento il progetto esecutivo della vasca predisposto dalla società Expo S.p.A. a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano.

Si prende atto che il Comune ha individuato per le aree interessate una destinazione d'uso coerente con la realizzazione dell'opera prevista e associato ad esse una normativa specifica di uso del suolo al loro interno, e che lo studio geologico a supporto del PGT ha recepito l'area in oggetto, con l'inserimento in classe 4 di fattibilità.

Le previsioni urbanistiche oggetto della presente Variante al P.G.T. non interferiscono con la previsione di area di laminazione.

Si ricorda che il Comune è tenuto a dare attuazione al r.r. 7/2017 e s.m.i..

Nello specifico, il Comune ricade in area A ad alta criticità idraulica (art. 7 comma 3 del r.r. 7/2017) ed è pertanto tenuto a redigere lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" e a recepirlo nel PGT. Nelle more della redazione di tale studio, può redigere il "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" e adeguare di conseguenza il PGT (art. 14 comma 1 del r.r. 7/2017).

Si precisa che nel PGT approvato ai sensi dell'art. 5 comma 3 e comma 4, quinto periodo, della l.r. 31/2014 devono essere recepiti gli esiti dello "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" (art. 14 comma 5 del r.r. 7/2017).

IN CONCLUSIONE

dal raffronto tra il quadro strategico assunto dal PGT e la programmazione regionale riferita all'obiettivo prioritario d'interesse regionale **“Invaso di laminazione del torrente Guisa”**, emerge tra il PTR e DdP del PGT una condizione di coerenza subordinata al recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.

In merito alla corrispondenza delle azioni e delle misure previste dal PGT rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR, sono stati qui richiamati alcuni importanti orientamenti e indirizzi, ed evidenziati gli aspetti da approfondire o da perfezionare per rendere il PGT maggiormente coerente con il Piano regionale.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7, della l.r. 12/2005 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, a pena di inefficacia degli atti assunti, deve provvedere all'adeguamento del documento di piano adottato recependo le prescrizioni afferenti l'obiettivo prioritario sopracitato e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel presente parere.

Milano, 28/10/2021

Il Dirigente della Struttura
Stefano Buratti

Il funzionario
Samuele Baganella